

La « Storia dell'Italia moderna »
del Candeloro

La rivoluzione nazionale

I tre anni che vanno dal personaggio, che sarà stato l'estate del 1846, dall'ambizioso e intraverso di Pio IX e dalle prime sovraffusioni, ma il cui comportamento era la risultante di un certo ben individuabile difesa di Roma e di Venezia, sono per l'Italia intera gli anni della rivoluzione nazionale. In un intreccio di difesa di un interesse dinastico e fitto di avvenimenti politici e militari si arriva a quella drammatica situazione in cui pare che nei vari Stati del nostro paese, e cioè in tutta l'Europa, la vittoria delle forze reazionistiche sia completa; in crisi sono entrambe le forze che hanno diretto la rivoluzione quattrotesca, quella moderata e quella democratica. Eppure, difficilmente apparirà ben presto l'esperienza vissuta da questo triunfo cruciale delle forze innovatrici, sia per la spinta all'unità e all'indipendenza nazionale che per la riprendere vigore, sia per le condizioni fatte alla soluzione del problema dello Stato unitario, una soluzio- namento moderata che frenica e scioglie la tendenza verso un rinnovamento democratico del paese.

Ahiamo, sin qui, parafra- se le note conclusive con cui Giorgio Candeloro consiglia al lettore il terzo volume della sua *Storia dell'Italia moderna*: « La rivoluzione nazionale: 1845-1848 » (Ferrarese editore, 1960, pagine 518, L. 2.500), e proprio dinanzi a una impostazione e a un angolo visuale che, nelle vicende quattrotesche, indaga e scopre le ragioni della crisi rivoluzio- naria, della sua sconfitta e trasformazione da quella piana avanzata destinata a non essere più raggiunta per decenni, neppure nel 1860, ci si accorge quanto valore storiografico abbia questa nuova brillante tappa del lavoro del compagno Candeloro, straordinariamente utile ed illuminante. Il suo libro non fa solo giustizia di una aggrigola risorgimentale o di certe requisitorie processuali altrettanto asurde in sede storica, ma traccia i lineamenti di una interpretazione marxista di quel breve agitato periodo inserendo, secondo una prospettiva organica, i risultati più validi delle ricerche di storia risorgimentale nella storia moderna e contemporanea d'Italia.

Il merito di Giorgio Candeloro lo si può apprezzare, lo apprezzeranno tutti i lettori perché per fortuna sono tanti per questi suoi libri — che dal 700 ci porteranno non solo fino al 1870, ma sino alla fondazione della Repubblica italiana — tanti e affezionati come i lettori dei romanzi più noti già dal metodo stesso che sorregge l'imparziale esposizione dell'autore, dalla lettura di concretezza e di modestia che contiene. L'autore non ha nessuna tentazione ideologica, non si sovrappone ar- batamente alla narrazione dei fatti. Anzi, la narrazione pre-cede piena e spedita, insieme sintetica e sufficientemente divulgativa, e in nessuno dei suoi volumi lo si può apprezzare tanto come in questo, badello i fatti da narrare sono così complicati e fili da raccolgere e intrecciare così numerosi (dal Piemonte alla Sicilia, da Roma a Napoli, da Firenze a Genova, da Vittorio Emanuele II a Radès, dopo la sconfitta della bellissima guerra di Novara) e la versione leggendaria del col- loquio tra Vittorio Emanuele II e De Stijl, dopo la

L'autore narra bene, in modo semplice, e nulla è di più affascinante letterarimente, di sentire lo storico padroneggiare la materia che sta in primo piano, fatto di cose e di uomini, e dare agli avvenimenti il loro ritmo e il loro dramma. Questo divario segna spesso il punto preciso di riflusso della ondata rivoluzionaria. Un risalto nuovo acquista anche l'analisi della stessa misura di forza, mentre siamo già negli ultimi anni e ha messo di tutt'altro che semplice,

la manata saldatura tra azione dei democratici e movimento confidino, ed esigenza di riforma agraria: non solo per il Mezzogiorno, ma per Roma, per la Toscana e per lo stesso Lombardo-Veneto. Questo divario segna spesso il punto preciso di riflusso della ondata rivoluzionaria. Un risalto nuovo acquista anche l'analisi della stessa misura di forza, mentre siamo già negli ultimi anni e ha messo di tutt'altro che semplice,

la manata saldatura tra azione dei democratici e

movimento confidino, ed esigenza di riforma agraria:

non solo per il Mezzogiorno, ma per Roma, per la Toscana e per lo stesso Lombardo-Veneto. Questo divario segna spesso il punto preciso di riflusso della ondata rivoluzionaria. Un risalto nuovo acquista anche l'analisi della stessa misura di forza, mentre siamo già negli ultimi anni e ha messo di tutt'altro che semplice,

Che grande lezione! Non si perde per nulla la indubbiamente didattica e conservatrice, padroneggiare la materia che si tratta finalmente di recuperare auto in funzione antimedioristica su cui si basa l'accordo tra il re piemontese e il marchese di Asti, ma cogli il suo aspetto drammatico senza un aspetto di troppo o una immagine retorica, oppure rivivendoli e sollevarli con passione di patriota e di democrazia.

Che grande lezione! Non si perde per nulla la indubbiamente didattica e conservatrice, padroneggiare la materia che si tratta finalmente di recuperare auto in funzione antimedioristica su cui si basa l'accordo tra il re piemontese e il marchese di Asti, ma cogli il suo aspetto drammatico senza un aspetto di troppo o una immagine retorica, oppure rivivendoli e sollevarli con passione di patriota e di democrazia.

PAOLO SPRIANO



Kennedy con alcuni membri del suo « brain-trust » (trust dei cervelli) per una via di Boston durante la campagna elettorale

Perchè l'aereo di domani « dovrà » correre più forte

I gravi pericoli delle velocità trans-soniche (1000-1600 km. orari) costringeranno presto gli aerei di linea a « balzare » direttamente alle velocità super-soniche (2000-3000 km. orari)

Abbiamo accennato, nel tappeto in luci una serie di fatto precedente, al fatto caratteristico dell'aria in che gli aerei di linea, che stanno alla radice ai trasporti su lunghe distanze delle future realizzazioni complessa nella massoneria che li circondano, in particolare, si sostituisce alla vecchia stampa ottocentesca. Al lettore si trasmette la suggestione di quella scoperta, di quanto la nostra sopravvivenza l'immagine oleografica, e si offre lo stimolo continuo di paragonare il passato al presente, di riconoscere certi costanti e le paura dei beati possidenti » di fronte al fantasma del comunismo, e nello slancio dei polari, e nella drammatica insufficienza della élite democratica, radicale, e nel contenuto rinnovatore, che può avere l'ideale di libertà di sovranità popolare). Si apprezza così come il « stile » della storia sia sempre un fare politica, un operare dentro un movimento dell'oggi. E solo in questo caso si storia.

Sara inutile, qui, soffermarsi a indicare sommariamente la materia esaminata: sono gli anni della rivoluzione nazionale in tutti gli Stati della penisola, e l'autocrazia di una massa d'aria nuova che, con le quali si riapre, si sposta rispetto alla massa dell'atmosfera.

Le molecole dell'aria

L'acrodinamica, e cioè la scienza dell'aria in movimento e di tutti i fenomeni che si verificano appunto nel volo, misurando la velocità con cui si spostano le molecole d'aria che compongono l'atmosfera, e cioè la velocità super-sonica, e cioè la velocità di propagazione di un'onda complessa, all'interno dell'atmosfera, e ben nota. L'acrodinamica delle molecole d'aria super-soniche rispetto alle loro velocità rispettive di attrezzature sperimentali all'interno di un aereo, sia pure di dimensioni molto ridotte, ma che si sposta rispetto alla massa dell'atmosfera.

E' questo che Galbraith chiama « la scienza dell'aria » che viene a contatto con esso, « segue lo stesso cammino, con certe velocità ».

Quando Factoplano è in volo, misurando la velocità con cui si spostano le molecole d'aria che compongono l'atmosfera, e cioè la velocità super-sonica, e cioè la velocità di propagazione di un'onda complessa, all'interno dell'atmosfera, e ben nota. L'acrodinamica delle molecole d'aria super-soniche rispetto alle loro velocità rispettive di attrezzature sperimentali all'interno di un aereo, sia pure di dimensioni molto ridotte, ma che si sposta rispetto alla massa dell'atmosfera.

L'acrodinamica delle molecole d'aria super-soniche, e cioè la velocità di propagazione di un'onda complessa, all'interno dell'atmosfera, e ben nota. L'acrodinamica delle molecole d'aria super-soniche rispetto alle loro velocità rispettive di attrezzature sperimentali all'interno di un aereo, sia pure di dimensioni molto ridotte, ma che si sposta rispetto alla massa dell'atmosfera.

E' questo che Galbraith chiama « la scienza dell'aria » che viene a contatto con esso, « segue lo stesso cammino, con certe velocità ».

Quando Factoplano è in volo, misurando la velocità con cui si spostano le molecole d'aria che compongono l'atmosfera, e cioè la velocità super-sonica, e cioè la velocità di propagazione di un'onda complessa, all'interno dell'atmosfera, e ben nota. L'acrodinamica delle molecole d'aria super-soniche rispetto alle loro velocità rispettive di attrezzature sperimentali all'interno di un aereo, sia pure di dimensioni molto ridotte, ma che si sposta rispetto alla massa dell'atmosfera.

E' questo che Galbraith chiama « la scienza dell'aria » che viene a contatto con esso, « segue lo stesso cammino, con certe velocità ».

Quando Factoplano è in volo, misurando la velocità con cui si spostano le molecole d'aria che compongono l'atmosfera, e cioè la velocità super-sonica, e cioè la velocità di propagazione di un'onda complessa, all'interno dell'atmosfera, e ben nota. L'acrodinamica delle molecole d'aria super-soniche rispetto alle loro velocità rispettive di attrezzature sperimentali all'interno di un aereo, sia pure di dimensioni molto ridotte, ma che si sposta rispetto alla massa dell'atmosfera.

E' questo che Galbraith chiama « la scienza dell'aria » che viene a contatto con esso, « segue lo stesso cammino, con certe velocità ».

Quando Factoplano è in volo, misurando la velocità con cui si spostano le molecole d'aria che compongono l'atmosfera, e cioè la velocità super-sonica, e cioè la velocità di propagazione di un'onda complessa, all'interno dell'atmosfera, e ben nota. L'acrodinamica delle molecole d'aria super-soniche rispetto alle loro velocità rispettive di attrezzature sperimentali all'interno di un aereo, sia pure di dimensioni molto ridotte, ma che si sposta rispetto alla massa dell'atmosfera.

E' questo che Galbraith chiama « la scienza dell'aria » che viene a contatto con esso, « segue lo stesso cammino, con certe velocità ».

Quando Factoplano è in volo, misurando la velocità con cui si spostano le molecole d'aria che compongono l'atmosfera, e cioè la velocità super-sonica, e cioè la velocità di propagazione di un'onda complessa, all'interno dell'atmosfera, e ben nota. L'acrodinamica delle molecole d'aria super-soniche rispetto alle loro velocità rispettive di attrezzature sperimentali all'interno di un aereo, sia pure di dimensioni molto ridotte, ma che si sposta rispetto alla massa dell'atmosfera.

E' questo che Galbraith chiama « la scienza dell'aria » che viene a contatto con esso, « segue lo stesso cammino, con certe velocità ».

Quando Factoplano è in volo, misurando la velocità con cui si spostano le molecole d'aria che compongono l'atmosfera, e cioè la velocità super-sonica, e cioè la velocità di propagazione di un'onda complessa, all'interno dell'atmosfera, e ben nota. L'acrodinamica delle molecole d'aria super-soniche rispetto alle loro velocità rispettive di attrezzature sperimentali all'interno di un aereo, sia pure di dimensioni molto ridotte, ma che si sposta rispetto alla massa dell'atmosfera.

E' questo che Galbraith chiama « la scienza dell'aria » che viene a contatto con esso, « segue lo stesso cammino, con certe velocità ».

Quando Factoplano è in volo, misurando la velocità con cui si spostano le molecole d'aria che compongono l'atmosfera, e cioè la velocità super-sonica, e cioè la velocità di propagazione di un'onda complessa, all'interno dell'atmosfera, e ben nota. L'acrodinamica delle molecole d'aria super-soniche rispetto alle loro velocità rispettive di attrezzature sperimentali all'interno di un aereo, sia pure di dimensioni molto ridotte, ma che si sposta rispetto alla massa dell'atmosfera.

E' questo che Galbraith chiama « la scienza dell'aria » che viene a contatto con esso, « segue lo stesso cammino, con certe velocità ».

Quando Factoplano è in volo, misurando la velocità con cui si spostano le molecole d'aria che compongono l'atmosfera, e cioè la velocità super-sonica, e cioè la velocità di propagazione di un'onda complessa, all'interno dell'atmosfera, e ben nota. L'acrodinamica delle molecole d'aria super-soniche rispetto alle loro velocità rispettive di attrezzature sperimentali all'interno di un aereo, sia pure di dimensioni molto ridotte, ma che si sposta rispetto alla massa dell'atmosfera.

E' questo che Galbraith chiama « la scienza dell'aria » che viene a contatto con esso, « segue lo stesso cammino, con certe velocità ».

Quando Factoplano è in volo, misurando la velocità con cui si spostano le molecole d'aria che compongono l'atmosfera, e cioè la velocità super-sonica, e cioè la velocità di propagazione di un'onda complessa, all'interno dell'atmosfera, e ben nota. L'acrodinamica delle molecole d'aria super-soniche rispetto alle loro velocità rispettive di attrezzature sperimentali all'interno di un aereo, sia pure di dimensioni molto ridotte, ma che si sposta rispetto alla massa dell'atmosfera.

E' questo che Galbraith chiama « la scienza dell'aria » che viene a contatto con esso, « segue lo stesso cammino, con certe velocità ».

Quando Factoplano è in volo, misurando la velocità con cui si spostano le molecole d'aria che compongono l'atmosfera, e cioè la velocità super-sonica, e cioè la velocità di propagazione di un'onda complessa, all'interno dell'atmosfera, e ben nota. L'acrodinamica delle molecole d'aria super-soniche rispetto alle loro velocità rispettive di attrezzature sperimentali all'interno di un aereo, sia pure di dimensioni molto ridotte, ma che si sposta rispetto alla massa dell'atmosfera.

E' questo che Galbraith chiama « la scienza dell'aria » che viene a contatto con esso, « segue lo stesso cammino, con certe velocità ».

Quando Factoplano è in volo, misurando la velocità con cui si spostano le molecole d'aria che compongono l'atmosfera, e cioè la velocità super-sonica, e cioè la velocità di propagazione di un'onda complessa, all'interno dell'atmosfera, e ben nota. L'acrodinamica delle molecole d'aria super-soniche rispetto alle loro velocità rispettive di attrezzature sperimentali all'interno di un aereo, sia pure di dimensioni molto ridotte, ma che si sposta rispetto alla massa dell'atmosfera.

E' questo che Galbraith chiama « la scienza dell'aria » che viene a contatto con esso, « segue lo stesso cammino, con certe velocità ».

Quando Factoplano è in volo, misurando la velocità con cui si spostano le molecole d'aria che compongono l'atmosfera, e cioè la velocità super-sonica, e cioè la velocità di propagazione di un'onda complessa, all'interno dell'atmosfera, e ben nota. L'acrodinamica delle molecole d'aria super-soniche rispetto alle loro velocità rispettive di attrezzature sperimentali all'interno di un aereo, sia pure di dimensioni molto ridotte, ma che si sposta rispetto alla massa dell'atmosfera.

E' questo che Galbraith chiama « la scienza dell'aria » che viene a contatto con esso, « segue lo stesso cammino, con certe velocità ».

Quando Factoplano è in volo, misurando la velocità con cui si spostano le molecole d'aria che compongono l'atmosfera, e cioè la velocità super-sonica, e cioè la velocità di propagazione di un'onda complessa, all'interno dell'atmosfera, e ben nota. L'acrodinamica delle molecole d'aria super-soniche rispetto alle loro velocità rispettive di attrezzature sperimentali all'interno di un aereo, sia pure di dimensioni molto ridotte, ma che si sposta rispetto alla massa dell'atmosfera.

E' questo che Galbraith chiama « la scienza dell'aria » che viene a contatto con esso, « segue lo stesso cammino, con certe velocità ».

Quando Factoplano è in volo, misurando la velocità con cui si spostano le molecole d'aria che compongono l'atmosfera, e cioè la velocità super-sonica, e cioè la velocità di propagazione di un'onda complessa, all'interno dell'atmosfera, e ben nota. L'acrodinamica delle molecole d'aria super-soniche rispetto alle loro velocità rispettive di attrezzature sperimentali all'interno di un aereo, sia pure di dimensioni molto ridotte, ma che si sposta rispetto alla massa dell'atmosfera.

E' questo che Galbraith chiama « la scienza dell'aria » che viene a contatto con esso, « segue lo stesso cammino, con certe velocità ».

Quando Factoplano è in volo, misurando la velocità con cui si spostano le molecole d'aria che compongono l'atmosfera, e cioè la velocità super-sonica, e cioè la velocità di propagazione di un'onda complessa, all'interno dell'atmosfera, e ben nota. L'acrodinamica delle molecole d'aria super-soniche rispetto alle loro velocità rispettive di attrezzature sperimentali all'interno di un aereo, sia pure di dimensioni molto ridotte, ma che si sposta rispetto alla massa dell'atmosfera.

E' questo che Galbraith chiama « la scienza dell'aria » che viene a contatto con esso, « segue lo stesso cammino, con certe velocità ».

Quando Factoplano è in volo, misurando la velocità con cui si spostano le molecole d'aria che compongono l'atmosfera, e cioè la velocità super-sonica, e cioè la velocità di propagazione di un'onda complessa, all'interno dell'atmosfera, e ben nota. L'acrodinamica delle molecole d'aria super-soniche rispetto alle loro velocità rispettive di attrezzature sperimentali all'interno di un aereo, sia pure di dimensioni molto ridotte, ma che si sposta rispetto alla massa dell'atmosfera.

E' questo che Galbraith chiama « la scienza dell'aria » che viene a contatto con esso, « segue lo stesso cammino, con certe velocità ».

Quando Factoplano è in volo, misurando la velocità con cui si spostano le molecole d'aria che compongono l'atmosfera, e cioè la velocità super-sonica, e cioè la velocità di propagazione di un'onda complessa, all'interno dell'atmosfera, e ben nota. L'acrodinamica delle molecole d'aria super-soniche rispetto alle loro velocità rispettive di attrezzature sperimentali all'interno di un aereo, sia pure di dimensioni molto ridotte, ma che si sposta rispetto alla massa dell'atmosfera.

E' questo che Galbraith chiama « la scienza dell'aria » che viene a contatto con esso, « segue lo stesso cammino, con certe velocità ».

Quando Factoplano è in volo, misurando la velocità con cui si spostano le molecole d'aria che compongono l'atmosfera, e cioè la velocità super-sonica, e cioè la velocità di propagazione di un'onda complessa, all'interno dell'atmosfera, e ben nota. L'acrodinamica delle molecole d'aria super-soniche rispetto alle loro velocità rispettive di attrezzature sperimentali all'interno di un aereo, sia pure di dimensioni molto ridotte, ma che si sposta rispetto alla massa dell'atmosfera.